

## Appello al governo «Vaccino anti-covid: bisogna dare priorità agli assistenti familiari»

Intervento di Zini, presidente nazionale dell'Associazione datori di lavoro domestico

■ «Non solo anziani ed operatori sanitari, chiediamo al governo e al commissario per l'emergenza Domenico Arcuri che i vaccini vengano somministrati in via prioritaria anche agli assistenti familiari che in casa si occupano delle persone non autosufficienti,

ovvero alle badanti». E quanto afferma il parmigiano Andrea Zini, presidente nazionale di Assindatecolf (Associazione nazionale dei datori di lavoro domestico), componente Fidalco e firmataria del Ccnl di categoria.

«Se è vero, come sostiene Ar-



APPELLO Sono 850mila i domestici regolari in Italia.

curi, - prosegue il presidente Zini - che il piano di vaccinazione sarà predisposto tenendo in considerazione le fragilità delle persone e la loro esposizione al virus, allora la categoria delle badanti non può essere esclusa. Chiediamo con forza che il governo tenga conto di questa indicazione».

«In Italia lavorano circa 850 mila domestici regolari, di

questi circa la metà sono badanti, senza considerare l'occupazione irregolare che si stima rappresenti il 60% del totale», conclude il presidente di Assindatecolf. A conti fatti possiamo quindi affermare che in Italia lavorano circa 1 milione di domestici dediti all'assistenza degli anziani. Una categoria essenziale, anche per la tenuta sociale e sanitaria del sistema, troppo spesso dimenticata. Tutelarla - è l'assunto finale - significa pensare anche alle famiglie presso le quali questi lavoratori prestano servizio quotidiano».

L.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA